

Abbonamento annuo L. 1.80

Per l'estero, se richiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 21

# IL PICCOLO GROCIATO

## Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione

alona del Giornale, in. 71, polo Prampiro N. 4, Udine

UDINE 24 magg. 1908

### Alla difesa dei nostri diritti

Due fatti sono avvenuti la domenica passata, i quali ci dicono quanto sia grande la spavalderia e la prepotenza dei nemici del nome cristiano.

Primo fatto. Domenica gli anarchici di Milano si erano dati convegno in duomo per disturbare con grida le sue funzioni e profanare la casa santa del Signore. La polizia prese le dovute misure per impedire il sacrilegio e arrestò una ventina di anarchici che s'erano presentati sulla porta del duomo.

Dunque, nemmeno pregare nelle nostre chiese ci è più permesso? Dunque, mentre si dà e si vuole libertà di tener conferenze e comizi, si vuole impedire ai cristiani di raccogliersi nelle loro chiese per la predicazione e per la preghiera? È il colmo della prepotenza e della tirannide, al quale arriverebbero socialisti o anarchici se per un giorno solo avessero in mano il potere.

Secondo fatto. Se non ci permettono di unirci in chiesa per la preghiera, figuratevi se ci possono permettere di unirci fuori di chiesa — nelle piazze o nelle sale! A Siena infatti domenica s'inaugurò la bandiera delle Società cattoliche. Per la lieta circostanza numerose dai paesi erano venute le società; così che si formò un corteo di due mila cattolici. Ebbene, gli anticlericali si unirono e aggredirono il corteo tentando di la orare la bandiera. I cattolici si difesero da quei barbari; intervenne la truppa e ci volle del bello e del buono per rimettere l'ordine.

Dunque, agli anarchici, ai socialisti, ai massoni, ai liberali è permesso tenere comizi, ordinare dimostrazioni, indire conferenze; ai cattolici no. Essi non devono avere il diritto, come gli altri, di presentarsi al pubblico.

Non dunque al pubblico, non dunque in chiesa. E che cosa devono fare allora i cattolici? Oh, una cosa molto semplice! Difendersi con tutta la forza i loro diritti di cittadini e di credenti. Difendersi a ogni costo con ogni energia. Ecco quello che devono fare. Gli anticlericali ci vorrebbero e ci credono p core; e pecore non dobbiamo essere; no, mille volte no. Noi non vogliamo imporci a nessuno; ma nemmeno vogliamo che altri — siano socialisti o anarchici o liberali — s'impongano a noi. Cittadini di una stessa patria vogliamo gli stessi diritti perché ci si impongono gli stessi doveri. E a nessuno — notate bene — a nessuno di questi diritti noi intendiamo di rinunciare.

### La fiaba di sior Intento

Coi cattolici si mette in pratica la fiaba di sior Intento.

Se i cattolici fanno le loro processioni — gli anticlericali protestano dicendo che i fedeli se vogliono pregare vadano e stiano in chiesa, e non in pubblico. Se poi i cattolici pregano in chiesa e in chiesa sentono la parola di Dio — gli anticlericali protestano dicendo che i fedeli vengano fuori di chiesa, in pubblico, a tenere le loro prediche e a fare le loro preghiere; in pubblico dove possono essere confutati e... scherniti. I due fatti di Milano e di Siena insegnano.

Se i cattolici evitano di intervenire alle feste patriottiche e di adoperare nelle loro feste e per le loro istituzioni la bandiera nazionale — gli anticlericali protestano contro questo disprezzo verso la patria. Se poi i cattolici intervengono alle feste patriottiche e portano in trionfo la bandiera nazionale — allora gli anticlericali protestano dicendo che i cattolici sono indegni di partecipare alle glorie della patria e di portare il tricolore vessillo, e perché indegni la loro presenza è una provocazione. I fatti di Bologna nel cinquantenario della scacciata degli austriaci e di Siena insegnano.

E così la fiaba di sior Intento si applica a meraviglia. Dura ogni momento e mai non si distraiga — cantino, subbino, preghino o tacciano i cattolici.

### La gran meraviglia.

I giornali dicono che gli scioperanti del Parmense sono sbalorditi per una grande sorpresa dalla quale non sanno riaversi. E

perché? Forse perché, contrariamente a quello che loro aveva assicurato la Camera di Lavoro, il bestiame ha potuto scendere in altre Provincie? No. Forse perché, contrariamente a quello che loro aveva promesso la Camera di Lavoro, dalle varie Provincie vedono ogni giorno capitare frote di «liberi lavoratori» a sostituirli? Nemmeno. Forse perché, contrariamente a quello che aveva loro assicurato la Camera di Lavoro, gli sfratti avvengono, le sentenze fuccano e bambini e masserizie vengono dalla forza pubblica gettati sulla via a grida al sole in loro infinita tristezza? Neppure. Perché dunque?

Oh, perché nelle grandi fattorie essi vedono coi propri occhi ingegneri, avvocati, studenti, conti, marchesi, in maniche di camicia, fucilate, caricare, lavorare di vanga e di aratro. E questa è per loro la meraviglia delle meraviglie. Poiché da questo essi capiscono finalmente una cosa che non potevano mai capire: cioè che i conti, i marchesi, gli avvocati, gli ingegneri e i medici possono, se vogliono, anche fare i contadini; ma non loro contadini — anche se vogliono — possono fare i medici, gli avvocati, gli ingegneri ecc. E un'altra verità ancora capiscono. Capiscono che è meglio che i conti, i marchesi, gli avvocati, i medici ecc. non lavorino la terra; poiché così i contadini hanno meno concorrenti, e di conseguenza occupazione più certa e salario migliore.

### Come si scaldano le teste.

Per sapere come i poveri contadini del Parmigiano sieno stati turlupinati, basta questo aneddoto.

L'altro ieri da Basilicanova partirono per Montecchio venti fanciulli, accompagnati da un lungo stuolo di donne, di uomini, di ragazzi. Pareva una lunga carovana egiziana o un grande pellegrinaggio votivo.

Ebbene, dal corteo uscivano poderose le grida di: Abbasso i padroni! Comandate ancora per poco tempo, e i vostri figli, quei poveri illusi credevano fermamente di poter vivere senza padroni; dunque erano fermamente convinti che l'ora dei padroni era suonata; poi tutti uguali, tutti fratelli, tutti... a lavorare insieme il campo comune.

Ma i loro non poco arditi e anticlericali avevano potuto fioccare in quelle volere teste, che si esaltarono al punto di volere lo sciopero per avere anche essi — fitainoli — fattorie, bestiame e stalle come i padroni. E a questi poveri illusi si suol dare modernamente il nome di «evoluti».

### Qui si racconta la meravigliosa istoria del propagandista Suppi

Suppi è il nome di uno di quei tanti commessi viaggiatori della Camera di Lavoro, che battono la campagna per organizzare il proletariato. Egli era a Padova e faceva, come si suol dire, furori con la sua propaganda improntata a grande amore per il popolo e a più grande disinteresse suo. Se non che...

Se non che lasciamo la parola al presidente della Direzione Diocesana di Padova, don Restituto Ceconelli, il quale, intervistato, disse:

Il Suppi ha detto all'Arciprete di Cona che egli intendeva staccarsi dal partito socialista, capitanato a Cavarese dal Vian troppo prepotente e antireligioso (parole sue). E dichiarò che era disposto ad entrare come segretario dell'Unione cattolica del lavoro di Cona, alla quale avrebbe fatto passare gli 800 contadini già iscritti alla Camera di Lavoro di Venezia.

Io, informato di ciò, non potevo credere alla sincerità del Suppi, volla parlare con lui, e lo invitai in canonica a Cona. Ed egli e a me solo e alla presenza dell'arciprete, ripeté che col primo giugno sarebbe entrato spontaneamente nel nostro campo. Io gli chiesi:

— Ma perché è stato per tanto tempo socialista?

Ed egli rispose:

— Non fui mai socialista vero, militai in quel campo per bisogno.

— E perché vuol aspettare il primo giugno?

— Perché soltanto in quel mese convincerò a farsi la cassa qui a Cona, ed io staccandomi subito, perderò la paga del mese di maggio.

— Ebbene, se Ella non ha altro motivo che questo, faccia subito quello che dico di fare, che io, in fine di maggio, le prometto di dare 90 lire.

Egli fu contentissimo, mi strinse la mano, e mi promise che il giovedì seguente (30 aprile) sarebbe venuto a Padova per combinare ogni cosa; che nel mese di maggio non avrebbe fatto nessun giro di propaganda, anche perché il medico glielo aveva proibito.

Ma il Suppi non combinò poi niente. Egli desiderava solo di *suppare* nelle tasche dei socialisti e dei cattolici.

### Corriere settimanale

#### Duecento milioni!

I socialisti, così contrarii dello spasmatico, hanno pestato e gridato per avere una inchiesta sull'esercito, che questa finalmente è venuta. E ha concluso col domandare duecento milioni allo Stato per organizzare l'esercito e difendere i confini. È stato un colpo secco, sotto il quale i socialisti miagolano e dicono: Se i milioni proprio occorrono, bisogna darli. E così si è provveduto contro le spese improduttive.

#### Gli anarchici di Milano.

Gli anarchici di Milano avevano divisato domenica di portarsi in massa nel duomo a disturbare le sacre funzioni. I cattolici milanesi fecero subito sapere che se fossero venuti sarebbero presi da sacrosanto legname. L'ordine perciò fu ritirato. Nulla meno una ventina di anarchici si presentarono; ma furono subito arrestati sulla porta dai carabinieri e condotti in prigione.

#### I fessisti di Siena.

Domenica a Siena si è inaugurata la bandiera delle società cattoliche. La bandiera è la nazionale tricolore. E ciò urtò i nervi alla teppa, che si unì e assaltò il corteo, dei cattolici tentando di loerare la bandiera. I cattolici si difesero; e in loro aiuto accorse la truppa. Vi furono una trentina di feriti.

Nel teatro Lizza tenne il discorso il deputato onor. Camaroni, cattolico, che presentò subito alla Camera una interpellanza chiedendo che il governo faccia rispettare dalla teppa i cattolici.

#### Lo sciopero di Parma.

Lo sciopero di Parma continua. Gli scioperanti sono costretti a mandar via i bambini, perché non possono più nutrirli. La desolazione è grande nella Provincia. Lo sciopero dura da ventiquattro giorni e ancora non pare finisca causa la ostinazione delle due parti. I padroni s'infischiano; essi hanno di che vivere. Ma i poveri contadini, rimasti senza casa e senza lavoro, con numerosa famiglia!

Quanto male fanno i poveri contadini e i poveri lavoratori a lasciarsi scobbare dai socialisti!

#### Tre anni di carcere.

L'altro ieri dal Tribunale di Padova il socialista Vincenzo Ferrigato si è beccato tre anni di carcere. Il Ferrigato era presidente e cassiere della Cooperativa dei braccianti di Castelbaldo. Venuto in possesso di ottomila lire, se ne fuggì con esso lasciando i compagni lavoratori con tanto di naso. I giornali socialisti non riportarono naturalmente il fatto.

#### Nessun scandalo.

A Carmagnola esiste un collegio laico, cioè un collegio dove non sono né preti né frati, né monache. Ebbene, l'altro ieri il collegio fu chiuso dall'autorità, mentre il direttore anticlericale riuscì a mettersi in salvo passando il confine. Causa di tutto ciò, disordini contro il buon costume avvenuti in collegio a danno dei ragazzi.

Non trattandosi di un istituto religioso, non trattandosi né di un don Riva né di una suor Fumagalli, nessun scandalo, nessuna protesta si solleva in Italia. Non si grida: abbasso gli istituti laici! fuori gli educatori anticlericali!

Ah, mondo birbone!

#### A colpi di scure.

Anche nelle Puglie si ha lo sciopero dei contadini. E a Foggia l'altro ieri avvenne un orribile delitto. Tale Abruzzese Giovanni aveva bisogno di lavorare per vivere e quindi lavorava e non voleva saperne di scioperare. Allora uno scioperante lo aggredì a colpi di scure mentre andava al lavoro, lasciandolo morto. L'assassino quindi fuggì.

#### Evasione audace di cinque detenuti.

Si ha da Venezia: L'altro ieri i custodi dello carcere giudiziario di S. Marco, notando che nel cortiletto, dove cinque giovani detenuti erano stati condotti, come al solito, dopo la refezione, c'era un silenzio perfetto, ebbero qualche vago sospetto. Un semplice sopralluogo apprese loro la cruda realtà: i cinque detenuti avevano preso il volo. Tolta completamente la serratura della prima porta, che dava sulla riva, rotta quella della seconda e scardinato un piccolo cancello, i cinque erano fuggiti.

Essi trovarono ormeggiata alla riva una barca, forse preventivamente preparata, che li accolse. Pare che abbiano anche deposti gli abiti, per essere più svelti nei movimenti, o che la barca fosse provvoluta di tondo, per celarli alla curiosità indiscreta dei carabinieri e del pubblico.

Si predesi sieno indirizzati verso Chioggia.



Gli elettori cominciano a aprire gli occhi. Hanno provato per sessanta anni a eleggere deputati i liberali e i socialisti; e hanno veduto in che stato hanno ridotto l'Italia. Lo tasse sempre in aumento; l'esercito disorganizzato; l'agricoltura quasi abbandonata; o l'anarchia che trionfa, mentre si mangia a più non peso nelle casse dell'erario.

Ebbene, niente liberali, niente socialisti. Adesso si vuol eleggere a deputati persone veramente cattoliche. E così hanno fatto gli elettori di Castelnuovo dei Monti nella Provincia di Reggio Emilia. Domenica passata infatti essi hanno fatto trionfare con cinquecento voti di maggioranza *Beppino Micheli*, di cui qui sopra veduto il ritratto.

Beppino Micheli è di Parma; e nella sua Provincia ha fatto tanto bene al popolo con le istituzioni cattoliche: intelligente, energico, senza paura — è uno dei più benemeriti dell'azione cristiana sociale. E in Parlamento egli saprà realmente tutelare gli interessi del popolo, che sono uniti agli interessi della religione e della patria.

Bravi gli elettori di Castelnuovo!

### Ai cattolici di azione.

L'annuncio della costituzione della *Direzione generale dell'azione cattolica* fu dovunque accolta fra noi con grande favore. Mentre di ciò questa vivamente si sollecita, ne trae auspicio sicuro, che tutti i cattolici militanti corrisponderanno agli sforzi di essa con alacrità e concorde operosità.

Confortati da questa speranza si permettono ora i sottoscritti di rivolgersi alle Presidenze di tutte le Associazioni sparse per le diverse diocesi italiane, pregandole perché, come le grandi Unioni dei cattolici Italiani insieme alla Società della Gioventù Cattolica si coordinarono a formare un comune centro direttivo dell'azione cattolica generale, così vogliono esse in ciascuna diocesi costituirsi in centro direttivo locale, mediante quelle *Direzioni diocesane*, le quali l'Autorità Suprema già prescriveva e disciplinava all'occasione in cui si costituivano le maggiori Unioni italiane. Questa organizzazione locale, ciascuno lo intuisce, è urgentemente richiesta per dare alle forze militanti più salda e coordinata consistenza, senza la quale riuscirebbe impossibile un'azione generale vigorosa, pronta e perciò stesso efficace.

Quello pertanto che noi oggi chiediamo non è altro che l'attuazione di quanto fu sancito dalla adunanza costitutiva di Firenze, confermata dalla S. Sede con lettera 24 Marzo 1906 dell'Em. Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, e che, è doveroso il constatarlo, per molte diocesi, è già un fatto compiuto.

A queste non abbiamo quindi che ad indirizzare una parola di vivo encomio, aggiungendo solo l'invito che esse vogliano, se ne sia sentito il bisogno, promuovere ed attuare, mercè una rappresentanza federativa delle *Direzioni diocesane*, un altro e più ampio ordinamento, il quale in forma di *Direzione regionale*, unifichi e faccia valere gli interessi cattolici omogenei dell'intera regione, giusta le condizioni e tradizioni storiche italiane.

A quelle diocesi invece che ancora non avessero soddisfatto a questo dovere (poiché tale è veramente dopo la citata lettera del Segretario di Stato di Sua Santità) indirizziamo una viva ed insistente preghiera perché non tardino a provvedere a quella organizzazione locale, che autorevolmente fu chiamata «fondamento della generale

ERNESTO MICHELI

UDINE, Via Bartolini (ex S. Cristoforo), già agente del Signor Orter F. — Entrando la nuova stagione dello sfaleto avverte la sua numerosa clientela che tiene nel suo assortito negozio Falci e Pietre Cote delle MIGLIORI qualità.

coordinazione del movimento cattolico in Italia.

A questo fine i Presidenti delle principali associazioni cattoliche esistenti in ciascuna diocesi vorranno darsi premura, dopo aver presi i necessari accordi col rispettivo R.mo Ordinario, alla cui alta vigilanza la Direzione diocesana è affidata, di procedere senza ritardo alla sua costituzione.

Base di essa dovranno essere le « Norme fondamentali per l'azione cattolica diocesana » che precedono gli statuti delle tre Unioni per il lavoro in Italia: e per il lavoro interno essa dovrà dividersi in quattro Sezioni o Segretariati corrispondenti alle grandi organizzazioni centrali, e cioè: Unione Popolare, Unione Economico Sociale, Unione Littorale e Società della Gioventù Cattolica; alle quali secondo la circoscrizione locale, potranno aggiungersi altre sezioni, fra cui principalmente quella che raggruppi le associazioni e istituzioni femminili.

Ciascuna di queste sezioni corrisponderà per gli oggetti che le sono propri alla rispettiva Unione generale; e la Presidenza della Direzione diocesana, per gli argomenti che esulano dalle competenze speciali delle singole Unioni, colla Direzione generale, la quale elegga la propria sede presso il Presidente dell'Unione Popolare, Tanto de' Nelli 9, Firenze.

Un miracolo insigne a Lourdes.

Il pellegrinaggio a Lourdes fu segnalato da una grazia miracolosa.

Domenica, Alix Dohay, giovinetta belga di 15 anni, affetta da quattordici piaghe purulente, dolorose, causate da pericostite tubercolare, lasciò d'improvviso la sua gracile, guarita.

Il fatto avvenne alla Grotta. Portata senza forze, la povera fanciulla fu immersa nell'acqua, dove rimase pochi istanti. Ritirata dall'acqua, con sua indicibile commozione, constatò che delle 14 piaghe, ben dodici erano completamente chiuse e seccate e non le recavano più alcun dolore. Due soltanto, benché ridotte di molto, emettevano ancora qualche traccia di pus, ma anche queste si andavano rapidamente dissecando.

La fanciulla aveva ripreso immediatamente le forze e camminava spedita.

Oggi la visitai ed ebbi dalla sua bocca la descrizione della grazia miracolosa. La fanciulla era raggiante. Mai vidi una fede così intensa nella Madonna.

Avvelenateli!

Il giornale sindacalista di Roma, il Rinascimento, arriva a suggerire ai cuochi ed alle cuochie l'avvelenamento dei loro padroni. Ecco che cosa scrive il giornale: «I lavoratori della cucina debbono essere — a parer mio — i più utili alleati dei lavoratori, e negli scioperi, in qualsiasi movimento possono essere loro giovanissimi. Basterebbe che essi incomodassero un po' gli stomaci dei loro padroni, per renderli assolutamente innocui ed inoffensivi non solo, ma ciò gioverebbe anche a rendere i loro cervelli assai inebetiti e quindi certamente impotenti a comprendere ogni situazione.»

Io non consiglio nulla perchè non faccio il cuoco; ma dico soltanto che con i dolori di pancia acutissimi difficilmente si possa calcolatamente a provvidere all'ingaggio dei «krumiri»; e se il 2 aprile il cav. Guarino fosse stato un'ora prima colto da una potente diarrea, non sarebbe stato in piazza dei Gesù ad ordinare la carneficina; se a Parma si adoperasse l'ipocritica nella cucina, difficilmente i proprietari sciorazzerebbero nelle automobili a proteggere i «liberi lavoratori» e certo non avrebbero neppure la forza di puntare le rivoltelle, e così via di seguito fino a quegli benedetti ossidi che fanno uore le calotte degli orologi ed i corpi umani...

Se la giustizia mo', applicando severamente il codice penale, facesse venire se non i dolori di pancia i dolori di stomaco a questi delinquenti del Rinascimento!

La pagina dell'emigrante

SVIZZERA. — Si sconsiglia l'Emigrazione se non si ha già il lavoro assicurato ed assunte informazioni precise.

GERMANIA. — I consoli di Francoforte sul Meno, Amburgo, Brema, Lipsia, Dresda, Wiesbaden, Stettino, Ludwigshafen, Königsberg, i Segretariati operai tedeschi, di Bruchweig, Maganza, Seligenstadt, Strasburgo, Erfurt, Lubeca, Furth, Heilbronn, Gosdorf, Diedenhofen, ecc., dalla Renania e Westfalia sono concordi nello sconsigliare, formalmente, l'emigrazione.

FRANCIA. — Sono in rialzo i lavori di edilizia; le industrie metallurgiche sono depresse. Si sconsiglia l'emigrazione nei dipartimenti della Meurthe et Mosella, Tolone, Lione, La Rochelle, Dieppe, Le Havre, Parigi, Meurthe e vicinanza. A Marsiglia c'è lavoro e discrete mercedi per i buoni operai, ma è grande il carovivere. Nella Savoia, Alta Savoia, Alte Alpi, Isère sono molti i disoccupati.

BELGIO. — Si sconsiglia formalmente l'emigrazione.

AUSTRIA-CROAZIA-UNGHERIA. — La ricerca degli operai è limitata; non occorre quindi affollare il mercato del lavoro.

Si sconsiglia l'emigrazione nel Lussemburgo, Svezia, Rumania, Inghilterra, Tunisia.

Il contratto di lavoro in Germania.

Operai e padroni dell'industria Edilizia hanno accettato le conclusioni della Commissione arbitrale, scelta da loro due, in modo che i padroni devono accordar subito gli aumenti promessi: si accresce d'un pfennig all'ora la mercede dove dal 1.º aprile 1908 non si ebbero aumenti.

Nella Renania e nella Westfalia il salario così è di 55-60 pf. all'ora; a Berlino di 75. I manovali hanno 10 pf. all'ora in meno.

Nelle miniere di carbone della Renania e della Westfalia si domanda meno d'opera, e così pure per i lavori di stero.

Le industrie dei mattoni, del ferro, e tessili sono in condizioni deplorevolissime.

Gli elogi d'un socialista alla « folla ».

«Se questa folla giunge ad assicurarsi il nutrimento quotidiano, a migliorare le proprie condizioni, a vedersi cocchiante di non so quali virtù o quali diritti, gli elementi meschini di cui è composta si disgregano; non è più una collettività che di nome; lo stupido e grotto orgoglio la invade e dalla sua compagine non giuzzano che fiammelle di invidianza, non esala che fetore di accezioni e di stracoi rammentati... la folla s'è tramutata in marmaglia disorientata nutrita... di tutto più non rimane che la piccoletta invidia gorgogliante in modo osceno dallo stomaco alla bocca...»

Così il « compagno » Adolfo Nosari nella Vita Letteraria nel numero dell'8 corr.

LEZIONE EVANGELICA

La figliuola di Giairo risuscitata.

Vi ricordate come Gesù Cristo si era mosso insieme con Giairo per andare alla casa di costui, dove la sua figliuola di dodici anni già moribonda dava gli estremi aneliti; e come strada facendo ebbe quella fermata per risanamento dell'amarroissa, che tutta commossa faceva le sue scuse; e come la fortunata donna poté udire dalla bocca di Gesù la conferma della grazia ricevuta e il saluto di pace, in mezzo alla turba meravigliata che faceva rissa.

Fra tutta quella gente non era certamente alcuno che in quei momenti stesse sulle spine, se non Giairo, per il timore che il divin Maestro non arrivasse a tempo prima che la fanciulla morisse. Difatti Gesù giaceva ancora con quella donna, quando giunse lì a parlare all'archisnagogo alcuni di casa sua per annunciarli la catastrofe, che cioè la figlia era spirata, e che perciò non occorreva più incomodare il Maestro.

«Ma Gesù, udita preferirsi questa parola, disse all'archisnagogo: Non temere: credi solamente, ed ella sarà salva. Ed essendo venuto alla casa del capo della sinagoga, non permise che alcuno lo seguitasse se non Pietro e Giacomo e Giovanni fratello di Giacomo. Ed entrato, vide quivi un gran tumulto, e i suonatori e le piangenti e turba che faceva grandi lamenti; e disse loro: Perché fate tanto rumore e tanti pianti? La fanciulla non è morta, ma dorme. Ma essi si ridevano di lui, sapendo benissimo che ella era morta. Egli però, messi fuori tutti, prese seco il padre e la madre della fanciulla e coloro che eran con lui, ed entrò là dove la fanciulla giaceva. E presa la fanciulla per mano, le disse: Fanciulla, io dico a te, alzati. E subito la fanciulla si levò e camminava. E il padre e la madre rimasero pieni di grandissimo stupore. Ed Egli comandò loro strettamente che niuno lo sapesse, ed ordinò che si desse da mangiare alla fanciulla. La fama però di questo fatto andò per tutto quel paese.

Non perdiamo mai la fiducia nel Signore, che Egli anche con noi, come con tutti i credenti, si dimostra sempre tutto propenso a venire in nostro soccorso, quantunque allora sembri che Egli faccia ritardo. Ma Egli conosce il suo tempo. Quella donna rimase inferma dodici anni; la fanciulla fu lasciata morire; ma l'una e l'altra per la fede fu salva. A noi tocca così la fiducia longanime.

Scoperta d'una antichissima miniera d'oro.

Si ha da Londra: Recentemente, in un antico convento di Lisbona, furono trovati documenti che condussero alla scoperta di una miniera d'oro, esistente nel sud dell'Angola nell'Africa occidentale, di cui si erano perdute da molti anni le tracce.

Si sapeva soltanto che anticamente lavoravano in quella miniera dei monaci di un vicino convento. Dopo la scoperta dei documenti si formò un sindacato che raccolse i fondi necessari e mandò in Africa una apposita spedizione di esploratori. La spedizione, dopo molte peripezie e fiera privazione, riuscì a trovare la miniera nel cuore dell'Angola. In una galleria della miniera, sparati qua e là, gli esploratori trovarono molti scheletri e molte armi indigne spezzate. Sembra che i monaci che lavoravano in quelle profondità siano stati sorpresi e massacrati da indigeni.

In un vasto deposito sotterraneo fu rinvenuta una grande quantità di vorkha d'oro il cui valore ascende a più di 2 milioni e mezzo di franchi.

Le adesioni delle Associazioni Provinciali all' "Ufficio del Lavoro"

Le non accettate.

La Commissione per la costituzione dell'Ufficio Prov. del Lavoro, nella seduta del 18 corr., ha proceduto alla compilazione definitiva degli elenchi delle associazioni che aderiscono regolarmente e che avranno diritto di partecipare alla costituzione dell'Ufficio Prov. del Lavoro. Tra le padronali furono iscritte 45 associazioni; fra le operaie 126. Non furono accolte per mancata presentazione dello Statuto le seguenti adesioni fra le padronali:

Circolo agricolo di Tarcento. — id. id. di Flaibano. — Latteria sociale di Valvasone. — id. id. di Rivolto. — id. id. di Vergnacco. Fra le Operaie; Cassa popolare cattolica di Valvasone. — Cassa rurale di Prestiti di Azzano X. — id. id. di Pescocostanzo (Pordenone). — id. id. di Riume (Pordenone). — id. id. di Rivolto. — Cassa operaia del Carmine di Udine. — Cooperativa di consumo di Ceresatto. — id. id. di Bassaldella. — id. id. di Passons. — Lega Insegnanti di Udine. — Lega infermieri di Udine. — Lega fra lavoratori cascani ante di Tarcento.

Le accettate.

Associazioni operaie.

Diamo qui, per ordine, il nome della società, la località, il numero dei soci ed i voti cui ciascuna ha diritto.

Table with 3 columns: Association Name, Location, Soci/Voti. Includes entries like S. M. S. Cattolici di Amaro, Dio e Fam. di, etc.

Associazioni padronali.

Table with 3 columns: Association Name, Location, Soci/Voti. Includes entries like S. M. S. di Campona, S. M. S. di Casarsa, etc.

Main list of associations with columns for name, location, and votes. Includes entries like Magazz. id. del Cot. Van. di Torre, S. An. Coop. di Verzegnis, etc.

Associazioni padronali.

Continuation of the list of associations with columns for name, location, and votes. Includes entries like Unione Esportanti di Pordenone, S. C. di M. S. di Pavia d'Udine, etc.

Gli elenchi saranno pubblicati all'albo della Deputazione Prov. dal 21 al 30 maggio 1908 e le eventuali contestazioni dovranno essere fatte pervenire alla Deputazione prov. entro il 30 corr.





**La gita del Riceratorio Festivo.**

Una bella gita fu quella effettuata domenica dal Circolo Filodrammatico del Riceratorio festivo udinese alla quale prese parte oltre una trentina di soci guidati dal direttore e dal Presidente. La meta era Castel del Monte e giunti a Cividale col primo treno la salita riuscì assai divertente, quantunque spirasse un vento impetuoso col conseguente volo di parecchi cappelli.

Giunti alla sommità fu subito disposto per una refezione, che, stante il buon appetito di quella balda e forte gioventù, venne consumata in un batter d'occhio. Alle 10 1/2 si sono recati al Santuario per ascoltare la S. Messa e cantarono le litanie con accompagnamento di organo. Terminata la funzione si disposero tutti sulla gradinata della Chiesa ed il provetto dilettante sig. Deotti eseguì il gruppo fotografico e quindi si intraprese la discesa per S. Pietro al Nativone.

La strada è mulattiera a tratti ripida e batta disagiata e mercè i saldi garretti dei gittanti non avvenne alcun inconveniente.

Giunti alla vallata di Azzida si presentò il torrente omonimo che fu giocoforza attraversarlo a guado e qui naturalmente ebbero luogo delle scene veramente comiche.

Stante l'ora tarda ed il caldo che si faceva sentire, la comitiva credette opportuno di deviare e prendere la direzione del paese di Azzida e dopo una breve tappa per inumidire le arse gole con vino bianco si avviò per Cividale arrivando alle ore 15. Nell'albergo all'abbondanza in una splendida sala era tutto ben disposto per ricevere i giganti e tutti rimasero soddisfatti per la vera abbondanza, squisitezza dei cibi, bontà dei vini, servizio inappuntabile e modicità nei prezzi.

Prima di lasciare la mensa il Direttore ed il Presidente dissero quattro parole di circostanza mandando caldi saluti ed auguri a quei soci che per ragioni di studio ed impiego dovranno lasciare Udine.

Parlarono quindi i sigg. Schiavi, Zilio, Guibergia, Valussi e Roggia bene augurando all'avvenire del Riceratorio. Per chiusa il signor Francesco con versi arguti ha fatto la biografia di tutti i componenti il consiglio suscitando l'ilarità ed una salva di applausi.

Di questa gita ottimamente riuscita tutti i partecipanti serberanno caro ricordo.

**La morte di un giovanetto friulano in Baviera.**

Gaishausen (Baviera), 11 maggio. — Munito di tutti i conforti religiosi spirava nel bacio del Signore il diletto nostro compagno Valentino Vidale di Gradiscutta. Colpito da meningite a nulla giovarono tutte le cure prodigate dall'arte medica; a 18 anni già era maturo pel cielo. A tutti della compagnia era carissimo sia italiani che tedeschi e ben lo dimostrò il solenne funerale, al quale tutti parteciparono indistintamente.

Ed oîo serva a lenire almeno in parte l'acerbo dolore dei genitori e della famiglia del compianto Valentino. Sia pace eterna all'anima sua. Il padre, presente, è sopra modo gratesimo dell'assistenza prestata al figlio dal clero della parrocchia. I compaesani.

**Scuole professionali**

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

**Vendita Vino Padronale.**

L'Amministrazione F.lli Co. Deciani rende noto che fino a nuovo avviso vende il Vino prodotto nelle tenute di sua proprietà in Ariis, Selvuzza e Martignacco ai prezzi qui sotto indicati:

- Vino nero buono 26.—
- » » migliore 30.—
- » » ottimo 35.—
- » bianco (verduzzo) 30.—
- » americano 15.—

Garanzia assoluta che il Vino che si consegna è sano, puro e genuino.

Per commissioni rivolgersi all'Amministrazione Fratelli Co. Deciani in Martignacco.

**Stitichezza, Emorroidi, ecc.**

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

**Santa Fosca**

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Penco, Farmacia S. Fosca Venezia

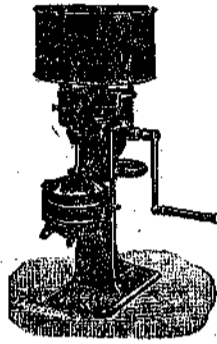
**La "Società Cattolica d'Assicurazione,"**  
con sede in VERONA  
**COL 1° APRILE**

ha iniziato, come di consueto, l'assicurazione contro i danni della grandine, per i prodotti di frumento, avena, segala, orzo, ecc.

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Correttezza nelle liquidazioni — Puntualità nei pagamenti — Utili speciali.

**Agenzia Generale**  
**UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE**

Costruzione specializzata di  
**Scrematrici 'MELOTTE,'**  
a turbina liberamente sospesa



**J. MELOTTE**  
**REMICOURT (Belgio)**  
Filiale per l'Italia  
**BRESCIA**  
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematrice perfetta — Massima durata.

**MILANO 1906 — GRAN PREMIO**  
Massima Onorificenza  
**S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro**  
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

**Premiata Cereria a Vapore**

Treviso - E. Morandi Sagramora - Treviso

**La più antica d'Italia.**

Candole, Torcie, Cori Pasquali, Corini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomanie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolature.

E generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla *Tipografia Libreria del Patronato* — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

**CASA DI CURA**

Consultazioni  
**ISTITUTO FISCOTERAPICO**  
Malattie segrete e della pelle

VENEZIA — S. Maurizio, 2631.  
**UDINE, tutti i giovedì,**  
dalle 8 alle 11, Piazza V. E. ingresso  
Via Belloni N. 10.

Dott. P. BALLICO  
Medico spec.

**Agricoltori!**

La più importante Mutua per l'assicurazione del Destiano è

**LA QUISTELLESE**

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino o caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

- a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
- b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
- c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera in *Sezioni*, amministrata da un proprio Consiglio locale.

Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-33

**Premiata offelleria**

**CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA**  
**Girolamo Barbaro**  
Udine Via Paolo Cacciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thé Idwat.

**Specialità FOCACCIE**

Vini squisiti assortiti.  
Servizi per nozze e battesimi ovunque.

**Vino americano**

misto con CLINTON si vende a modico prezzo presso il sig. Angelo Michelloni in MARTIGNACCO piazza Umberto I.

**CASA di CURA**

per le malattie di  
**Gola, Naso, Orecchio**

del cav. dott. ZAPPAROLI  
Specialista  
UDINE - VIA AQUILEIA 86  
Visite tutti i giorni  
Canone gratuito  
per malati poveri  
TELEFONO N. 317

**NEVRASTENIA**

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno  
dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

**Rubrica dei mercati**

Uno sguardo generale.

La facca è continua negli affari; non cesserà fino alle gallette.

Il frumento ha qualche piccolo aumento; ma dagli interessati si aspettava di più.

I foraggi sono ormai poco ricercati, cosicché chi aspettava la carestia ha ancora monti di fieno che dovrà esitare come meglio può.

Vi è pure calma nel bestiame da lavoro; i vitelli sono richiesti e ben pagati.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini.

giorno 14 maggio.

Suini 500 — venduti 370 così specificati:

- da latte 250 da lire 25.— a 40.—
- da 2 a 4 mesi 60 da lire 45.— a 60.—
- da 4 a 6 mesi 40 da lire 65.— a 80.—
- da 6 mesi in più 20 da lire 82.— a 98.—
- Pecore nostrane 20 — vendute 15 per allevamento.
- Castrati 15 — venduti 15 da macello — a L. 1.10 al kg.

**Cereali.**

a tutto 20 corrente.

- Frumento da lire 27.— a 27.50 il quintale
- Frumento da L. 21.40 a 21.75 l'ettolitro
- Granturco da lire 14.70 a 15.80 al quint. da lire 11.— a 11.75 l'ettolitro
- Cinquantino da lire — a 13.— il quint. da lire 9.75 a 10.25 l'ettolitro

**Legna e carboni.**

- Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.40 a 2.70 al quint.
- Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint.
- Carbone forte da L. 7.50 a 8.50 al quint.

**Foraggi.**

- Fieno dell'alta l.a qualità da L. 7.— a 9.80, II.a qualità da 9.80 a 9.—.
- Fieno della bassa l.a qualità da 7.— a 8.50, II.a qualità da L. 5.80 a 7.—.
- Erba Spagna da L. 6.70 a 8.—.
- Paglia da lettiera da L. 5.80 a 6.30.

**Generi vari.**

- Fagioli di pittura da \* 13.— a 26.—
- Patate da \* 6.— a 8.—
- Burro di lattoria da L. 2.60 a 2.80 al kg. \* comune \* 2.10 a 2.40 al kg.

**Carni.**

- Carne di bue a lire 170 al quint.
- Carne di vacca a lire 150 al quint.
- Carne di vitello a lire 115 al quint. a peso morto ed all'ingrosso.

**Follerie.**

- Capponi al kilogram. da L. 1.35 a 1.50
- Galline \* 1.30 a 1.50
- Tacchini \* 1.25 a 1.50
- Oche \* 0.80 a 1.—
- Ova al 100 da L. 6.50 a 6.70

**Nella nostra Provincia.**

ORDENONE. — Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 16 maggio:

Granturco nostrano vecchio all'ettolitro, massimo L. 12.50, minimo 11.50, medio 11.80.

Fagioli vecchi all'ettolitro, massimo lire 14, minimo 12, medio 13.70.

Sorgorosso vecchio all'ettolitro, massimo L. 7, minimo 7, medio 7.

**Valori delle monete**

del giorno 19.

- Francia (oro) 100.—
- Londra (sterline) 25.13
- Germania (marchi) 123.—
- Austria (corone) 104.49
- Pietroburgo (rubli) 262.53
- Rumania (lei) 97.60
- Nuova York (dollari) 5.13
- Turchia (lire turche) 22.56

**FONDERIA IN GHISA**  
**Francesco Broili**

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campana ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

**Fonderia per ghisa.**

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicché può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotte, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto PREZZI DISCRETISSIMI.

**Lactina Svizzera Panchand**

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte. Esclusiva depositaria per Veneto la

**Ditta L. NIDASIO**  
di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona  
Telefono 108 — Famiglia 280